

III Trimestre 2012

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel terzo trimestre 2012, rispetto al trimestre precedente, le vendite di beni sui mercati esteri risultano in crescita per tutte le ripartizioni territoriali: l'incremento più accentuato si registra per le regioni del Centro (+6,2%), quello più contenuto per le regioni nord-orientali (+1,1%).

■ Nella media dei primi nove mesi del 2012 la dinamica tendenziale dell'export è positiva per tutte le ripartizioni, anche se in progressiva decelerazione nel corso dell'anno. Le regioni insulari (+17,1%) e del Centro (+6,6%) presentano una crescita superiore alla media nazionale (pari al 3,5%), mentre l'Italia meridionale è pressoché stazionaria (+0,1%).

■ Le regioni che contribuiscono maggiormente alla crescita dell'export nei primi nove mesi del 2012 (spiegando circa il 75% dell'aumento delle esportazioni nazionali) sono Lombardia (+3,7%), Toscana (+8,6%), Sicilia (+16,8%) ed Emilia-Romagna (+3,6%).

■ Tra le altre regioni si segnalano Puglia (+8,3%), Lazio (+3,8%), Marche (+4,8%) e Umbria (+8,4%). Marcate flessioni si registrano per Basilicata (-24,5%), Valle d'Aosta (-10,6%), Friuli-Venezia Giulia (-9,6%) e Molise (-9,0%).

■ Si segnalano come particolarmente dinamiche le esportazioni di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia, di metalli e prodotti in metallo dalla Toscana, di macchinari e apparecchi n.c.a. dalla Lombardia e di articoli farmaceutici e chimico-medicinali dal Lazio.

■ Una flessione delle esportazioni si registra per mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Toscana, macchinari e apparecchi n.c.a. dal Friuli-Venezia Giulia e apparecchi elettrici dalla Lombardia.

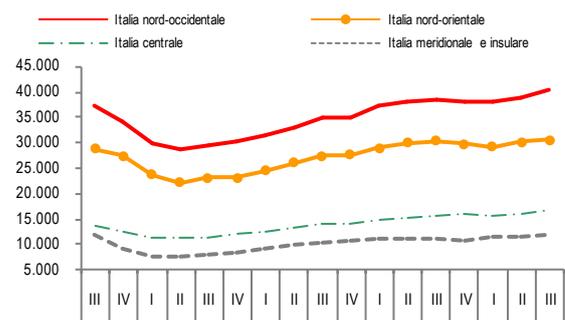
■ Tra le province con il più elevato contributo alla crescita dell'export nazionale, fanno registrare i maggiori incrementi delle vendite all'estero Arezzo, Siracusa, Cagliari, Piacenza e Taranto.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

■ Prossima diffusione: 12 Marzo 2013

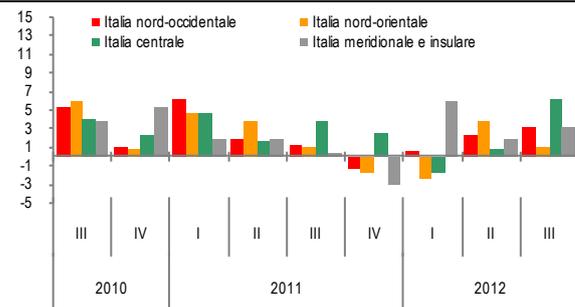
ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

III trimestre 2008-III trimestre 2012, dati destagionalizzati, milioni di euro



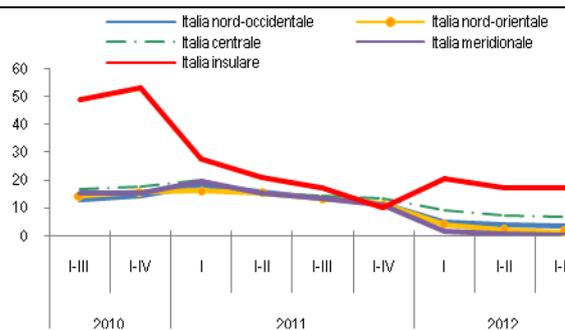
ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

III trimestre 2010-III trimestre 2012, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

III trimestre 2010-III trimestre 2012, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



milioni di euro

congiunturali

tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-settembre 2012, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-set. 2012	gen.-set. 2012	III trimestre 2012	III trimestre 2012
		gen.-set. 2011		III trimestre 2012
Italia nord-occidentale	115.389	3,4	40.165	3,2
Italia nord-orientale	89.023	1,1	30.396	1,1
Italia centrale	47.634	6,6	16.721	6,2
Italia meridionale	20.235	0,1	11.852	3,1
Italia insulare	14.259	17,1		
<i>Province non specificate</i>	3.344			
Italia	289.884	3,5		

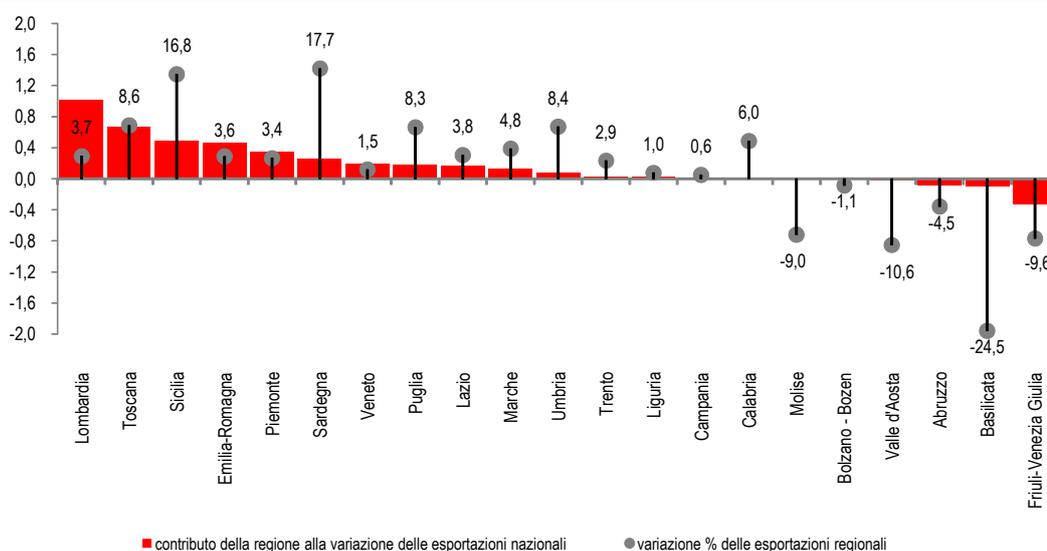
(a) Vedi note informative.

Nei primi nove mesi del 2012, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali, si segnala un significativo incremento tendenziale delle vendite per Sicilia (+16,8%) e Sardegna (+17,7%) mentre risultano relativamente meno dinamiche, anche se con tassi di crescita ampiamente superiori alla media, Toscana (+8,6%), Puglia (+8,3%) e Umbria (+8,4%).

Le altre regioni che presentano una crescita delle esportazioni superiore alla media nazionale (Figura 1) sono Lombardia (+3,7%), Emilia-Romagna (+3,6%), Lazio (+3,8%), Marche (+4,8%) e Calabria (+6,0%). Aumenti inferiori alla media nazionale si registrano, invece, per Piemonte (+3,4%), Veneto (+1,5%), provincia di Trento (+2,9%), Liguria (+1,0%) e Campania (+0,6%). Infine, in marcata flessione risultano le esportazioni di Basilicata (-24,5%), Valle d'Aosta (-10,6%), Friuli-Venezia Giulia (-9,6%) e Molise (-9,0%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.

Gennaio-settembre 2012, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

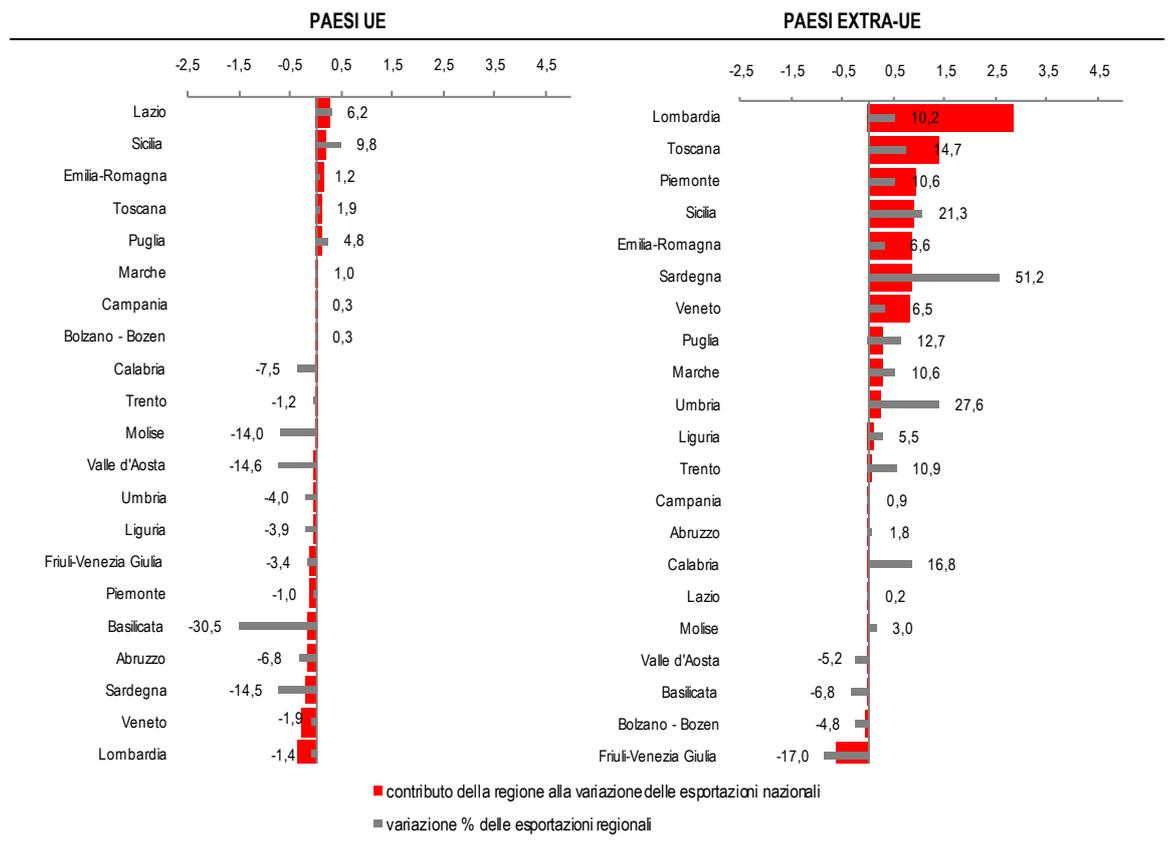
I paesi di sbocco dell'export

Il Lazio, con un incremento tendenziale del 6,2% delle vendite verso i paesi Ue, è la regione che fornisce il maggiore contributo alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area (+0,3 punti percentuali). Aumenti delle vendite sui mercati Ue, associati a contributi significativi alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area, si registrano anche per Sicilia (+9,8%) e Puglia (+4,8%). Per Sardegna (-14,5%), Basilicata (-30,5%), Valle d'Aosta (-14,6%) e Molise (-14,0%) si rileva, invece, una forte flessione tendenziale delle vendite nei paesi Ue.

Per quanto concerne le vendite sui mercati extra Ue, le regioni che si caratterizzano per i maggiori incrementi tendenziali nei primi nove mesi del 2012 sono (in ordine di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area): Lombardia (+10,2%), Toscana (+14,7%), Piemonte (+10,6%), Sicilia (21,3%) ed Emilia-Romagna (+6,6%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

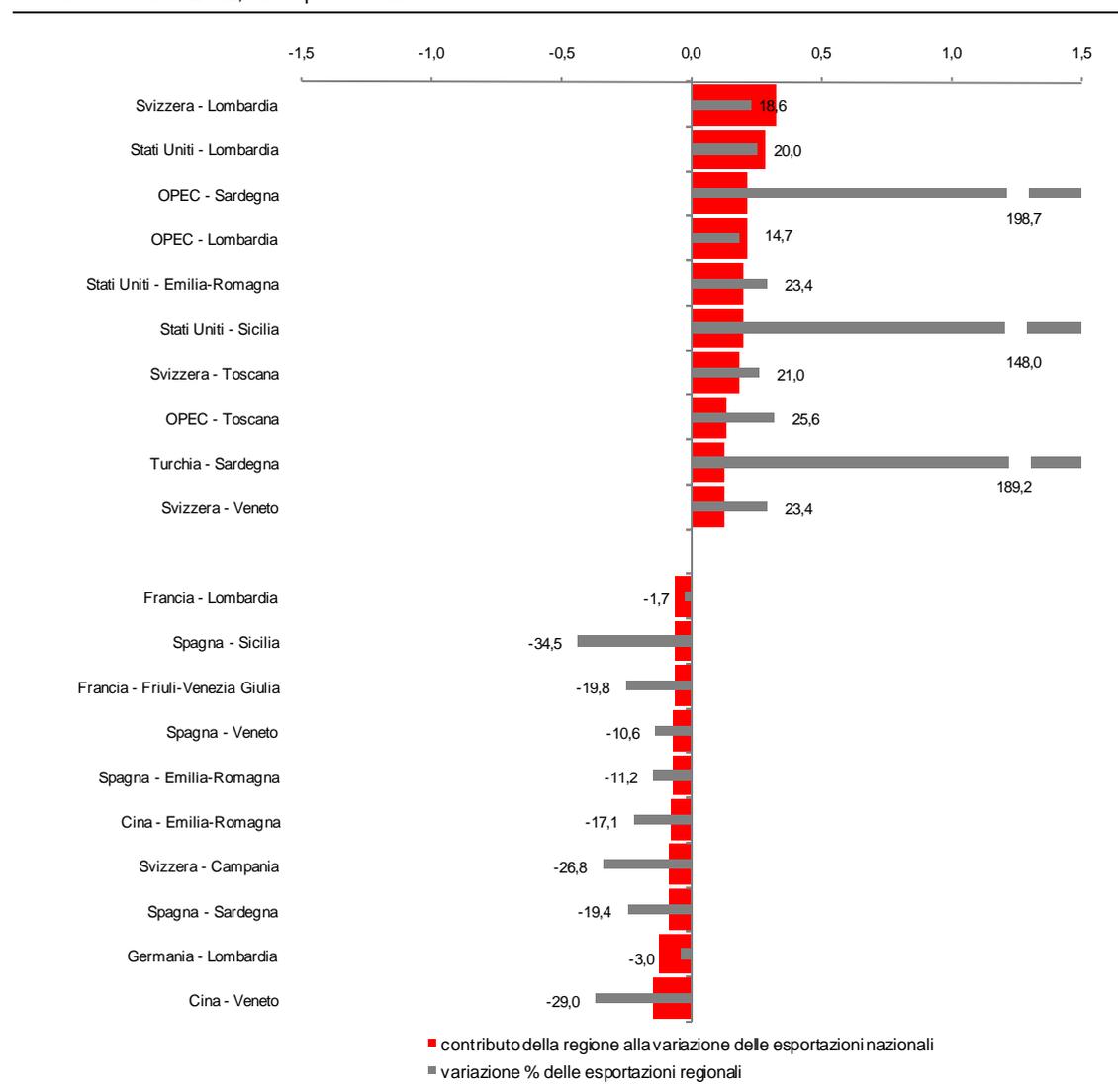
Gennaio-settembre 2012, valori percentuali



Nei primi nove mesi del 2012 i principali contributi alla crescita delle esportazioni nazionali sono dovuti alle vendite della Lombardia in Svizzera e Stati Uniti, con incrementi tendenziali ampiamente superiori alla media nazionale (pari, rispettivamente, a +18,6% e +20,0%). Risultano in forte crescita anche le vendite della Sardegna e della Lombardia verso i Paesi OPEC (rispettivamente +198,7% e +14,7%) e della Sicilia e dell'Emilia Romagna verso gli Stati Uniti (rispettivamente +148,0% e +23,4%).

In forte calo risultano, invece, le vendite del Veneto verso la Cina (-29,0%), della Sardegna e della Sicilia verso la Spagna (rispettivamente -19,4% e -34,5%), della Campania verso la Svizzera (-26,8%) e del Friuli-Venezia Giulia verso la Francia (-19,8%).

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE
Gennaio-settembre 2012, valori percentuali



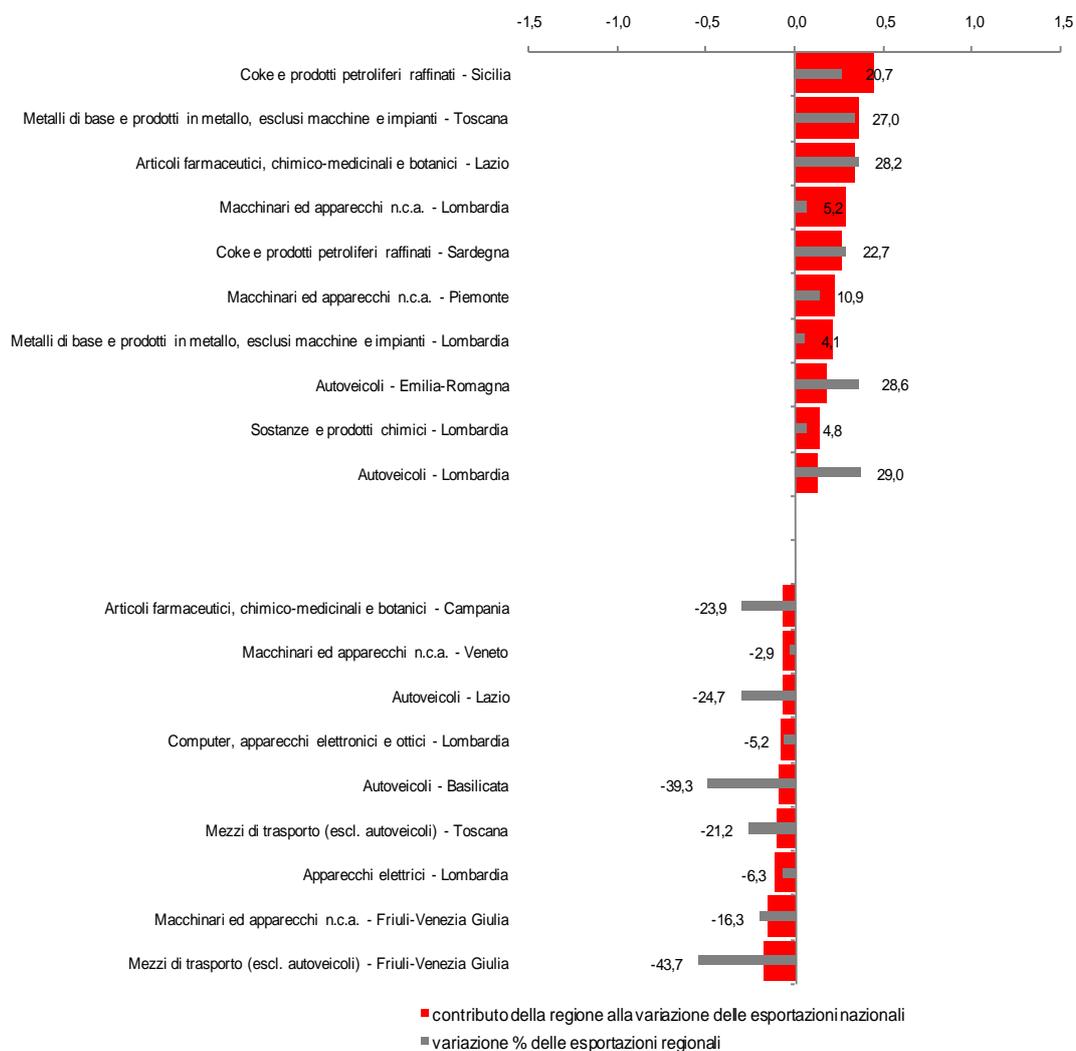
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra incrementi significativi delle vendite all'estero di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+20,7%), di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, dalla Toscana e dalla Lombardia (rispettivamente +27,0% e +4,1%), di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio (+28,2%), di macchinari e apparecchi n.c.a. dalla Lombardia e dal Piemonte (rispettivamente +5,2% e +10,9%) e di autoveicoli dall'Emilia-Romagna (+28,6%).

Marcate riduzioni delle vendite all'estero si registrano per mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) da Friuli-Venezia Giulia e Toscana (rispettivamente -43,7% e -21,2%), macchinari e apparecchi n.c.a. dal Friuli-Venezia Giulia (-16,3%), apparecchi elettrici dalla Lombardia (-6,3%), autoveicoli dalla Basilicata e dal Lazio (rispettivamente -39,3% e -24,7%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-settembre 2012, valori percentuali

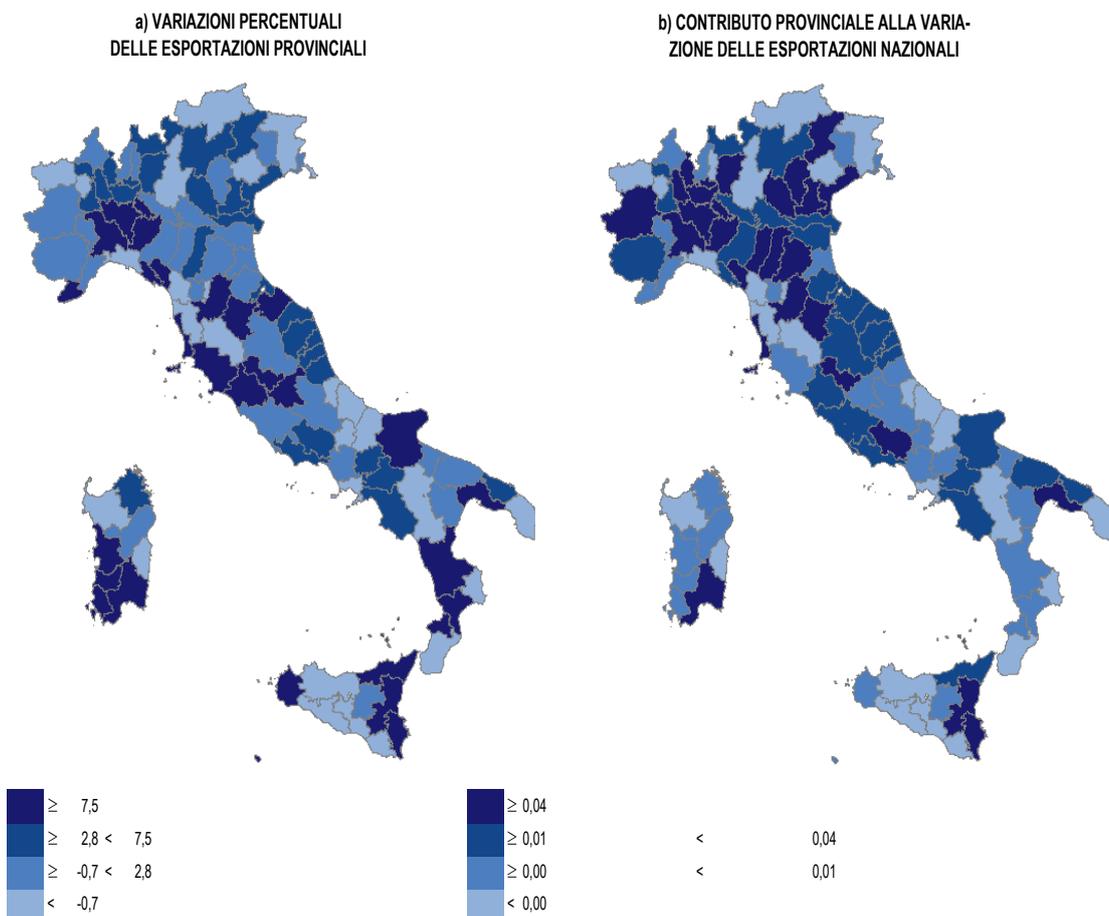


Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali nei primi nove mesi del 2012, spiegando oltre il 70% della crescita complessiva, sono Arezzo (+28,4%), Siracusa (+20,3%), Milano (+3,5%), Cagliari (+20,0%), Bergamo (+5,8%), Piacenza (+25,2%), Firenze (+7,5%), Monza e Brianza (+7,0%), Taranto (+23,9%) e Varese (+5,7%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-settembre 2012, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica particolarmente sostenuta delle esportazioni, con un contributo superiore a un decimo di punto percentuale alla crescita delle esportazioni nazionali, sono Torino (+2,8%), Alessandria (+10,0%), Verona (+4,6%), Vicenza (+2,7%) e Pavia (+10,3%). Quelle altrettanto dinamiche, ma con un contributo compreso tra 0,06 e 0,10 punti percentuali, sono Massa Carrara (+28,7%), Catania (+39,7%), Lodi (+15,8%), Terni (+17,0%) e Livorno (+10,9%) .

Tra le province che presentano una rilevante flessione delle vendite all'estero associata a un significativo impatto negativo sulla crescita si segnalano Trieste (-35,2%), Potenza (-29,5%) e Lucca (-9,2%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.